

GRUPPO LAICO DI RICERCA

www.gruppolaico.it

Notizie (35) 10/10/2021

Vedi "Notizie" precedenti in: <http://www.gruppolaico.it/category/notizie/>



L'iniziativa di 100 avvocati: "Green pass incostituzionale. Draghi ritiri il provvedimento"

Vedi: <https://fb.watch/8jnsC0t32F/>

Appello per la vicequestore Nunzia Schilirò

Link per firmare l'appello:

<https://go.byoblu.com/loStoConNunzia>

C'ERA CHI RESISTEVA...

Imponente manifestazione a Roma «No green pass». Occupata anche la sede CGIL

Il popolo «No Green pass» affolla Roma. La gente esausta da limitazioni e ricatti accorre sempre più numerosa alle manifestazioni. «Assassini, assassini» urlano i partecipanti, circa diecimila.

«Vogliamo le dimissioni di Draghi e Mattarella». Poi le proteste arrivano a poche decine di metri da palazzo Chigi e la polizia carica i dimostranti.

«Le forze dell'ordine hanno azionato gli idranti e lanciato lacrimogeni per disperdere i manifestanti no green pass che da via del Corso stanno tentando di arrivare a Palazzo Chigi» scrive Il Tempo – «Nel corso dei momenti di tensione i manifestanti hanno lanciato petardi e bombe carta. Camionette della polizia hanno presidiato gli ingressi di Montecitorio e Palazzo Chigi. Intanto alcuni manifestanti no green pass hanno raggiunto le transenne che circondano piazza Colonna».

Maurizio Bolognetti, segretario di Radicali lucani, collaboratore Radio Radicale, twitta: «Avete portato un popolo all'esasperazione nutrendolo per mesi interi con bugie, ricatti, minacce, odio e criminalizzazioni. I terroristi veri siete voi».

Vedi: <https://twitter.com/i/status/1446858076565409800>

<https://www.lapekoranera.it/> 9/10/2021

DALLA RETE.....

PIAZZA LIBERTÀ

"Per paura di perdere un lavoro che è e sarà sempre e comunque provvisorio. Per paura di perdere quella esigua porzione di libertà che ci hanno lasciato, stiamo perdendo tutto. Salute, libertà lavoro e dignità.

Se non reagiamo a "dovere" se non ci ribelliamo "come si deve", se non ci organizziamo anche per comparti stagni in tutto il Paese per una spontanea discesa in piazza a oltranza, per manifestare il nostro dissenso, **tra pochi giorni non saremo più Cittadini, non saremo più neanche Persone, ma saremo solo dei codici QR controllati dal 5G nelle mani di una cloaca di criminali demoniaci e satanisti che perseguono il transumanesimo.**"

Venerdì e mercoledì alle 20 segui PIAZZA LIBERTÀ sul canale DT68 (BOM CHANNEL) e la domenica e il giovedì sempre alle 20 sul canale DT83 (CANALE ITALIA).

Armando Manocchia, direttore di ImolaOggi 5/10/2021

Comunicazioni e avvisi del 6 ottobre 2021

**Agevolazioni a favore di studenti e personale della "Sapienza"
per installazione di microchip sensoriali**

Si comunica che è stata attivata la seguente agevolazione riservata agli studenti e al personale della Sapienza per l'installazione di microchip sensoriali corporei capaci di monitorare lo stato di salute individuale. La sperimentazione 2021-2022, della durata annuale, partirà nel mese di gennaio. Coloro che vorranno aderire all'iniziativa dovranno essere in possesso della certificazione verde vaccinale e comunicare il proprio nominativo al CMO entro e non oltre il 21 novembre 2021. Sono previsti incentivi economici per i partecipanti.

Comunicato spedito da [InfoSapienza](#)

SAPIENZA

Università di Roma

[Il sistema non accetta risposte](#)

PANDEMIA: DELIRIO O STRATEGIA?



Martedì 12 ottobre 2021 - ore 20:00
AREA INSEDIAMENTI PRODUTTIVI LOVERA
Presso il parcheggio in via Foresto Sud - Santa Lucia di Piave (TV)

RELATORI

Massimo Mazzucco
di www.luogocomune.it
in video collegamento

Davide Lovat
PANDEMIA: GRIMALDELLO DEL GREAT RESET
Le tre transizioni volute dall'élite mondialista:
politica, ecologica, umana"
Dottore in Scienze Politiche a indirizzo storico politico,
Filosofo del Diritto, Dottore in Scienze Religiose e
autore.

Avvocato Pietro Scudeller
Avvocato. Autore di pubblicazioni giuridiche.
Ex Magistrato Onorario.

Leonardo Facco
"Grazie dottor Szumski!".
Scrittore, saggista ed editore, il suo ultimo libro
si intitola: "L'Esperimento, il Virus Rivoluzionario".
Insieme al Movimento Libertario, di cui è il fondatore
difende le persone e le attività, che hanno subito
soprusi a seguito di Dpcm incostituzionali. Si batte
ferocemente per ricercare e raccontare la verità,
cerca di insinuare il dubbio nella mente di chi ascolta.

Szumski Riccardo
Nostro Mariga e Dotor. "Zo le man"

Eleonora Perin
Universitaria dell'associazione:



La manifestazione si svolgerà anche in caso di maltempo

comitatosz@gmail.com

<https://www.facebook.com/comitatoriccardoszumski/>

<https://t.me/proszumski>

AIFA

Vuoi *segnalare autonomamente una reazione avversa* avuta da te, da un tuo familiare o conoscente ad un farmaco?

Puoi farlo qui: <https://www.vigifarmaco.it/>

Grazie per la gentile collaborazione il vostro supporto è importantissimo per il SSN.

AIFA

Manifestazione «No pass» e il solito «allarme al fascismo» per coprire le scelte dispotiche di governo e sindacati

In Italia, dal dopoguerra ad oggi, l'«allarme fascismo» è sempre stato l'alibi, il parafulmine di tutti i guai. Soltanto qualche ragazzo incappucciato appartenente alla sinistra può lanciare un estintore verso una camionetta dei carabinieri e diventare eroe nell'Italia «antifascista». **Quando le manifestazioni non piacciono al pensiero unico torna l'«allarme al fascismo» dei seguaci del pensiero stalinista.**

E non importa se viene limitata la libertà individuale, se esistono discriminazioni sociali, se l'accesso al lavoro è subordinato ad un pass governativo, o tramite l'esborso di denaro (pizzo); non ha importanza se il governo promuove campagne vaccinali con farmaci genici sperimentali negando cure esistenti ed efficaci per combattere un virus; così come non frega niente a nessuno se l'Agenzia italiana del farmaco è sotto inchiesta, pertanto bisogna negare che la grandissima parte di coloro che scendono in piazza lo fanno per rivendicare diritti costituzionali acquisiti.

Ma certi valori adesso sono invisibili al pensiero unico, quindi i manifestanti diventando per default (come si dice in inglese, sempre più di moda) «fascisti», come succedeva nell'Unione Sovietica negli anni '70, come succede oggi in Corea del Nord e Cina oppure a Cuba, dove per i regimi comunisti gli oppositori sono esclusivamente dei «fascisti»: lo fa sapere la Storia, basta leggere testi e testimonianze ignorate, svilite, o peggio censurate dal nostro Paese, da sempre, filo comunista: nel periodo della «guerra fredda» l'Italia ha avuto il più grande partito comunista dell'Europa occidentale, solo con la caduta del muro di Berlino, nel 1989, i compagni finanziati dal Cremlino divennero improvvisamente social democratici, arrogandosi pure il diritto d'insegnare la democrazia nonostante abbiano cercato, per anni, di mettere al governo dell'Italia un dittatore con una camicia rossa anziché una nera. Questa, ripeto, è Storia.

E così oggi il mainstream, dopo le manifestazioni di ieri, deve soltanto resuscitare Benito Mussolini, poi tutta la retorica del «bella ciao» con migranti che occupano illegalmente le nostre coste e la Cina che commercialmente la fa da padrona completerebbe il quadro che piace tanto ai fautori della libertà «de noantri, come amano dire a Roma.

Nessun quotidiano cita le decine di migliaia di uomini, donne e bambini, che ieri hanno riempito piazze e strade di Roma e Milano per affermare i diritti acquisiti grazie agli «antifascisti» veri: i nostri padri costituenti, i quali si staranno rivoltando nella tomba.

E se c'è ancora qualcuno che nega, così come confermano filosofi e medici, che con il fascismo hanno mai avuto nulla a che vedere, come, ad esempio, Massimo Cacciari, Giorgio Agamben e Diego Fusaro, o dei professionisti in ambito psicologico e sanitario come il dott. Alessandro Meluzzi, che in Italia non esiste un regime dispotico o è stupido o molto più realisticamente è un collaborazionista in piena malafede di questo regime.

Antonio Ferrero, <https://www.lapekoranera.it/> 10/10/2021

Lavoro: il “green pass” obbligatorio sta diventando “green caos”.

«A meno di una settimana dall'introduzione dell'obbligo per accedere al lavoro, le aziende si trovano di fronte a difficoltà enormi e invocano almeno di posticipare la scadenza» scrive Belpietro su La Verità. «Altre si attrezzano per offrire test gratis ai dipendenti».

«Manca meno di una settimana all'entrata in vigore dell'obbligo di possedere il certificato verde per accedere ai luoghi di lavoro, ma a differenza di quanto aveva immaginato il governo, la politica di rendere la vita difficile ai no vax non sta producendo i risultati sperati».

«Secondo il generale Francesco Paolo Figliuolo – continua La Verità – sono quasi tre milioni gli italiani con più di 50 anni che ancora non hanno ricevuto neppure una dose. E visto che il periodo trascorso tra l'annuncio dell'obbligo di green pass e la sua effettiva introduzione è stato piuttosto ampio, è facile immaginare che questi tre milioni non siano intenzionati a offrire il braccio alla patria, ma piuttosto abbiano deciso di resistere all'imposizione della puntura».

Si registra un calo del numero di somministrazioni di dosi giornaliere e questo non sembra affatto confermare la «propaganda dell'esecutivo e dei suoi cantori.» poi Belpietro sottolinea «Secondo l'Istituto presieduto da Nino Cartabellotta, nonostante in frigorifero ci siano 13,4 milioni di vaccini anti Covid, le prenotazioni per sottoporsi all'inoculazione calano, fino a ridursi a poche decine di migliaia al giorno, un numero che ha indotto il governo a spostare il traguardo del raggiungimento dell'immunità di gregge. La meta tanto agognata dell'80% di popolazione vaccinata era stata fissata per il 30 settembre, ma visto il rilento con cui procede la somministrazione delle dosi, l'obiettivo è stato rinviato un po' più in là e scomputando ovviamente i minori di 12 anni.

Oggi la previsione si è avverata, ma nel frattempo, a causa del contagio di chi è già stato vaccinato e della riduzione della copertura contro il coronavirus dopo un certo numero di mesi, si comincia a prevedere un innalzamento della soglia. Non più l'80%, ma il 90. Anzi, forse il 95%. Una meta che, green pass o no, sembra realisticamente irraggiungibile».

Un dato è certo, al di là di ciò che il mainstream vuole far credere: «Il certificato verde, invece di spingere le persone a vaccinarsi, le sta inducendo a “tamponarsi”».

Saranno le aziende ad accollarsi il costo dei tamponi per evitare di perdere manodopera preziosa. «Un costo che, inevitabilmente, finirà scaricato poi sul consumatore, perché se alla busta paga si aggiunge il prezzo di due o tre tamponi settimanali, 120 o 180 euro mensili qualcuno alla fine li deve scucire», si legge su La Verità.

«Lo testimonia anche il presidente della Confindustria dell'Emilia, Valter Calumi, il quale chiede di rinviare l'obbligo del certificato verde in azienda e per poi sollecitare l'estensione a 72 ore della validità dei tamponi rapidi, in modo da ridurre i costi ed evitare affollamenti ai gazebo dove si effettuano i test».

Pure il governatore del Veneto Luca Zaia non nasconde le sue preoccupazioni in merito all'obbligo del pass sul lavoro: «Mi appello al Governo affinché consenta alle imprese di fare i test fai da te ai loro lavoratori in autonomia, altrimenti il 15 ottobre sarà il caos».

Insomma, la situazione rischia di sfuggire di mano, con un esercito di non vaccinati pronti a marcare visita, cioè a presentare un certificato di malattia per evitare la sospensione: lo si capisce parlando con gli avvocati specializzati in diritto del lavoro, i quali confessano di essere subissati di richieste da parte di aziende che non sanno come comportarsi.

Insomma, se per il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferrò la circolazione del virus è in fase discendente, quella del “green caos” è in fase ascendente e nei prossimi giorni il barometro registra aria di peggioramento», conclude Belpietro su La Verità.

Qualcuno inizia ad avere paura? Confindustria E-R: rinviemo l'obbligo green pass di 15 giorni. Si autotamponi della durata 72 ore. E ZAIA...

Una decina di giorni fa avevamo messo in evidenza come l'introduzione del Green Pass potesse, potenzialmente, portare a grossi problemi per il sistema produttivo e logistico italiano, spesso al limite della rottura, e come con quattro milioni di lavoratori che ne erano privi, molti dei quali intenzionati a non farlo, c'era la possibilità di fortissimi disagi, se non il congelamento economico. Ora in un'intervista al Corriere il presidente di Confindustria Emilia Romagna, Valter Caiumi avanza tre richieste che mostrano come anche i datori di lavoro abbiano dei forti timori che tutto possa proseguire in modo liscio. Le richieste sono:

- ritardare di 15 giorni l'introduzione di green pass nei posti di lavoro,
- test della durata di 72 ore, non solo quelli molecolari, ma anche quelli genici;
- la possibilità per i lavoratori di fare da soli i test, magari con supervisione di personale aziendale preparato.

Tre proposte di un minimo di buon senso, che faciliterebbero fortemente ai lavoratori non vaccinati di poter proseguire l'attività lavorativa con dei disagi eccessivi, e quindi senza il desiderio di prendersi tutti le ferie, o di lasciare il lavoro, all'introduzione del Green Pass.

Anche Zaia si è reso conto dell'impossibilità di sostenere il Green Pass obbligatorio e, oggettivamente, della non volontà di una fetta dei lavoratori di vaccinarsi. Quindi ora anche lui chiede i tamponi autocertificati

E pensare che lo diciamo da molto tempo....

C'è però un problema: questo renderebbe la normativa non punitiva, e sappiamo che la finalità della norma è proprio la repressione dei non vaccinati, la loro discriminazione. Brunetta lo ha detto chiaramente..

Vedi: <https://youtu.be/L-plSaRHT2E>

Guido da Landriano <https://scenarieconomici.it/> 8/10/2021

Vaccinazioni in frenata nonostante il green pass

Nonostante 13,4 milioni di dosi in frigo, scende ancora il numero di nuovi vaccinati (-17,1%). A rilento le terze dosi (2,4% su una platea di 7,6 mln). Lo rileva la Fondazione Gimbe nel consueto monitoraggio settimanale sul Covid in Italia.

Al 6 ottobre il 76,8% della popolazione (45.493.296 persone) ha ricevuto almeno una dose di vaccino (+452.187 rispetto alla settimana precedente) e il 72,4% (42.921.024 di persone) ha completato il ciclo vaccinale (+661.771 rispetto alla settimana precedente).

Nell'ultima settimana scende ancora il numero di somministrazioni (1.209.952), con una media mobile a 7 giorni di quasi 160mila somministrazioni al giorno.

Il numero di nuovi vaccinati settimanali, dopo la risalita a 589mila della settimana precedente, è sceso a quota 488mila (-17,1%) nell'ultima settimana, confermando per ora i modesti effetti del green pass sulla curva dei nuovi vaccinati, al netto dell'incognita relativa al numero degli esoneri.

Al 6 ottobre risultano consegnate 98.883.319 dosi: con la consegna di 3,97 milioni di dosi nell'ultima settimana salgono ancora le scorte di vaccini a mRNA, che raggiungono quota 13,4 milioni.

Sul piano della pandemia, continua la discesa in Italia dei nuovi casi di contagio Covid (-9,1%), dei ricoveri in area medica (-13,2%) e delle terapie intensive (-5,7%).

E in calo sono anche i decessi (-19,4%).

La settimana 29 settembre – 5 ottobre 2021, rispetto alla precedente, ha registrato una diminuzione dei nuovi casi di contagio (21.060 vs 23.159) e del numero dei morti (311 vs 386).

Si riducono anche i casi attualmente positivi (90.299 vs 98.872), il numero delle persone in isolamento domiciliare (86.898 vs 94.995), i ricoveri con sintomi (2.968 vs 3.418) e le terapie intensive (433 vs 459).

“Ormai da 5 settimane consecutive – dichiara Nino Cartabellotta, presidente di Gimbe – il dato nazionale mostra una discesa dei nuovi casi settimanali, anche se nell'ultima settimana, rispetto alla precedente, cinque Regioni registrano un incremento percentuale dei contagi”.

Gli aumenti, che riguardano Basilicata (+73,6%), Provincia autonoma di Bolzano (+8,7%), Provincia autonoma di Trento (+20,9%), Sardegna (+5%), Valle D'Aosta (+64,5%), rimangono tuttavia contenuti in termini assoluti.

Scendono a 17 le Province con incidenza pari o superiore a 50 casi per 100.000 abitanti e nessuna conta oltre 150 casi per 100.000 abitanti. In calo anche i decessi: 311 negli ultimi 7 giorni (di cui 22 riferiti a periodi precedenti), con una media di 44 al giorno rispetto ai 55 della settimana precedente.

“Sul fronte ospedaliero – afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari di Gimbe – si registra un ulteriore calo dei posti letto occupati da pazienti Covid-19: rispetto alla settimana precedente scendono del 13,2% in area medica e del 5,7% in terapia intensiva”.

A livello nazionale il tasso di occupazione rimane basso (5% in area medica e 5% in area critica) e nessuna Regione supera le soglie del 15% per l'area medica e del 10% per l'area critica.

“Continuano a scendere anche gli ingressi giornalieri in terapia intensiva – spiega Marco Mosti, Direttore Operativo di Gimbe – con una media mobile a 7 giorni di 22 ingressi/die rispetto ai 29 della settimana precedente”.

Agi 8/10/2021

Ventimiglia, il direttore non si vaccina contro il Covid-19 e chiude il centro trasfusionale della Croce Rossa

In un primo momento era stata individuata una sostituta, ma anche questa dottoressa pur avendo i requisiti professionali neanche lei è vaccinata contro il covid.

Chiuso il centro trasfusionale della Croce rossa di Ventimiglia. La decisione è stata intrapresa poichè il direttore dello stesso, Carlo Bonino, non si è sottoposto alla vaccinazione anti-covid.

Al direttore l'Asl 1 imperiese ha inviato una raccomandata in cui si prende atto che lo stesso non ha adempiuto all'obbligo vaccinale che, dall'aprile scorso, è in vigore per legge. La sospensione non è avvenuta da parte dell'Asl 1 che non può infatti, sostituirsi al datore di lavoro bensì è una presa d'atto formale. In un primo momento era stata individuata una sostituta, ma anche questa dottoressa pur avendo i requisiti professionali neanche lei è vaccinata contro il covid.

La sospensione è fino al 31 dicembre, data questa che segna il termine dello stato di emergenza. Qualora lo stesso non venga prorogato Bonino potrà eventualmente ricoprire nuovamente il ruolo di presidente.

<https://www.sanremonews.it/> 6/10/2021

Flash: il sindacato di Polizia nomina Nunzia Schilirò Dirigente Nazionale

La Segreteria Nazionale del sindacato di Polizia Cosap, in un suo comunicato di oggi 7 ottobre, annuncia di aver nominato questa mattina il Vicequestore Nunzia Schilirò "Dirigente Nazionale per le Pari Opportunità".

Il comunicato del sindacato precisa che: Al Dirigente Sindacale vanno attribuite tutte le prerogative previste dalla normativa vigente

Come noto, la legge tutela i rappresentanti sindacali nell'espressione delle loro opinioni. Nel caso della Polizia, il dirigente sindacale non ha più bisogno di chiedere alcun permesso prima di esprimersi, di partecipare ad iniziative pubbliche o sui canali di informazione.

Nunzia Schilirò, raggiunta da Visione TV, ha così commentato:

"Ringrazio il sindacato perché è questa una carica importante. Ora sono più tutelata, e posso tutelare tanti colleghi che si oppongono al green pass in difesa della Costituzione. Posso continuare ad esprimere liberamente le mie opinioni, ma dando più voce anche agli altri."

<https://visionetv.it/> 7/10/2021

“Ascoltami”: «Noi, malati post vaccino e senza dignità»

L'intento è già dichiarato nel nome: si chiama **“Ascoltami”** ed è il **primo comitato di presunte vittime da vaccino anti covid che escono allo scoperto**. Presunte, perché al momento, in assenza di una diagnosi sistematica da reazione avversa, la correlazione con il vaccino è soltanto cronologica, ma vittime lo sono già: non solo perché soffrono – come la Bussola ha raccontato in questo mese – e spesso non vengono nemmeno curate. Ma anche perché i loro guai sono incominciati immediatamente dopo l'inoculo, senza una spiegazione giustificata e senza alcuna patologia precedente.

GIÀ NOVANTA ISCRITTI

Chiedono anzitutto di essere ascoltate e sono già un centinaio. «Novanta, per la precisione» – spiega una di loro, Federica Angelini -, la più rappresentativa, perché la prima a uscire allo scoperto, maestra veronese, innamorata dei suoi ragazzi, che **dopo il vaccino ha avuto la vita sconvolta da misteriosi bruciori e dolori neurologici imprecisati**.

Il suo calvario, raccontato dalla Bussola quest'estate, ha dato coraggio anche a molte altre donne che hanno deciso di uscire allo scoperto e raccontare un dolore e una sofferenza che non si vuole indagare.

Oggi Federica, che ha tirato fuori gli artigli con una determinazione che non sperava nemmeno di avere, ha dato vita a questo comitato che è composto anzitutto da loro, le persone che soffrono di reazioni post vaccino affinché venga loro riconosciuta la dignità di essere considerate come tutti gli altri malati e si avvale del contributo di avvocati, mentre cerca ora di trovare medici disposti anzitutto ad ascoltare a curare e a raccogliere quella documentazione scientifica che esiste, ma si ignora.

Che ci sia bisogno di ascoltare, lo dimostra anche la miopia delle “virostar” in tv che ignorano sistematicamente il fatto che molte persone, dopo il vaccino, abbiano iniziato ad accusare neuropatie serie, fibromialgie, artriti invalidanti, sospetti di Sclerosi multipla e altre problematiche che hanno tutta l'aria di essere permanenti.

Basta aprire un giornale a caso e trovare ogni giorno un normalizzatore della causa del vaccino. Come il noto immunologo Alberto Mantovani, che non più tardi di ieri, intervistato dalla Stampa, alla domanda del giornalista sugli effetti collaterali ha dichiarato: «Non ci possono essere dati su

questo, ma non è mai successo che i vaccini abbiano dato problemi simili. Gli effetti collaterali eventuali, più che sopportabili in questo caso, sono sempre a breve termine». “Sopportabili” e a “breve termine”: due parole che stridono con il dolore lancinante di questi primi cento, i quali escono dal loro guscio di sofferenza, spesso un letto o un divano, rifugi dove trascorrono gran parte delle ore della giornata perché spossati e senza forze.

LO STATO LI IGNORA

E gran parte di loro si presenta così nella video chat organizzata da Federica con la Bussola per presentarsi: esausti dopo mesi di attesa, cortisone e speranze naufragate. Nessuno di loro chiede un risarcimento, perché tutti conoscono le regole del gioco, nessuno di loro cede al piagnisteo facile perché la loro sofferenza si fa largo nel pietoso e silenzioso decoro di chi soffre, ma non strepita. Ma ci sono, e lo Stato non può ignorarli.

Tutti accusano problematiche di natura autoimmune e se il nesso per ora è soltanto cronologico è pur vero che nessun medico, nonostante la comoda e pilatesca formula dell’“esclusa correlazione”, è riuscito a dimostrare che il vaccino non c’entra nulla e a provare che quello che vivono non è altro che una forma di isteria.

E allora si presentano dal loro letto di dolore. C’è Cristina Lenci, di Roma, che si è fatta già 7 visite al pronto soccorso per sentirsi irridere dai medici: «Mi continuano a dire che non ho nulla e si stupiscono dicendomi: “Ma come? Non è contenta di non avere un tumore?”» e c’è Elena da Ronch (in foto), di Belluno: «Ho già speso 3000 euro per controlli, ma spesso troviamo persone che si approfittano della nostra situazione».

«BRUCIORI DEVASTANTI»

Barbara d’Ambrosio, 44 anni di Torino, ha avuto effetti collaterali da subito ed è stata tenuta 7 ore in pronto soccorso: «Sono partiti dal presupposto che la mia fosse una suggestione, mi hanno gelato: “Signora, lei ha avuto una reazione, ma ora si faccia una cura di cortisone e poi pensiamo alla seconda dose”. Se li avessi ascoltati mi avrebbero ucciso». Il suo calvario è passato da un neurologo di Torino che ha pensato fosse depressa, prima di approdare a due medici, uno del Besta e uno del San Raffaele di Milano. «Hanno cambiato prospettiva, iniziando a ragionare su quali sono gli effetti che può provocare il vaccino e si sono resi disponibili ad andare fino in fondo anche facendo una biopsia. Nel frattempo, i miei dolori non sono una suggestione: giro per medici dal 31 maggio, sono sfinita: ho speso 5000 euro e intanto non cammino, se mi alzo in piedi sento delle belve che mi strappano a morsi la carne».

E c’è Paola Sofia che soffre di «bruciori devastanti in tutto il corpo compresa la testa, gli occhi, la bocca, oppressione toracica, metà corpo insensibile. Ora non riesco più a mangiare perché ho gola e bocca con poca salivazione. Riesco a mangiare solo yogurt. Sono stata responsabile mi sono fidata della Scienza ed ora quella Scienza dov’è?».

«Manca la dignità di malati – prosegue Federica – si dà dignità ai malati di covid e a quelli che soffrono di long covid, invece noi dobbiamo andare ad elemosinare le cure».

«SEGNALEREMO IN MASSA AD AIFA»

E proprio su questo, uno degli avvocati, Federico Guidi ha detto che uno degli obiettivi di Ascoltami è proprio quello di arrivare ad avere dei medici dedicati per lo studio delle reazioni avverse e per seguire questi casi “fantasma”: «A questo si aggiungerà anche una segnalazione sistematica ad Aifa con carta intestata del comitato in modo da dare alla segnalazione – che in molti casi è già stata fatta – una forza maggiore».

Ad affiancare Federica Angelini in questa avventura, impreveduta fino a solo pochi mesi fa, ma ormai necessaria, è anche Stefano Ferrero (in foto), l’ex consigliere regionale valdostano che ha denunciato alla Bussola le sue reazioni avverse: «Questo comitato nasce perché a fronte dell’obbligo effettivo di vaccinarci, lo Stato ci ha abbandonato non appena sono cominciati i problemi. Lo Stato sta pensando di aver assolto al suo obbligo fornendo i vaccini, ma non è così:

se vuoi tutelare la salute pubblica, devi anche vedere che cosa succede dopo che mi hai inoculato con metodo coercitivi questo siero».

Non sono no vax, guai a chi prova anche solo a adombrarlo, ma sono vittime. Probabilmente del vaccino, sicuramente di abbandono terapeutico, fenomeno che in Italia ha un nome e un cognome **preciso: Mala sanità.**

Andrea Zambrano, Lanuovabq.it 7/10/2021

“Loro” vogliono obbligarci tutti allo pseudo vaccino ignorando volutamente queste informazioni che i media asserviti non ci danno:

Elenco Eventi Avversi Da Vaccino Anti Covid

Raccolta di sospetti eventi avversi da “vaccini anti Covid-19”, in ordine cronologico, proveniente dalla stampa italiana e internazionale. Inseriti così come pubblicati in origine, anche in lingua originale non tradotta. Aggiornamento continuo.

Leggi qui:

<https://comedonchisciotte.org/elenco-eventi-avversi-da-vaccino-anti-covid/>

INFORMATEVI

Anticorpi monoclonali gratis, l'avv. Grimaldi annuncia esposto alla Procura

Cure domiciliari precoci adeguate e anticorpi monoclonali, la nostra battaglia, anche legale, come Comitato Cura Domiciliare Covid19 e associazione UCDL, prosegue senza sosta.

Aifa e Ministero, in data 29 ottobre 2020, rifiutavano 10.000 dosi di anticorpi monoclonali offerti gratuitamente dalla Eli Lilly.

Come comitato cura domiciliare covid, chiedevamo la consegna del verbale relativo a quella riunione, ottenendo un netto rifiuto.

Il Tar del Lazio, in data 14 luglio 2021, poi, accoglieva il ricorso depositato dal comitato “con riferimento a tutti i verbali, documenti ed informazioni relativi alla predetta riunione del 29 ottobre 2020”, ordinandone ad AIFA la consegna.

Aifa negava l'esistenza di un verbale e la Corte dei Conti apriva un'indagine per presunto danno erariale, come emerso questa sera a Fuori dal Coro, su rete 4, a seguito di un'inchiesta condotta da Tommaso Mattei.

Potevamo salvare una o diecimila vite, è inaccettabile, quindi, aver rifiutato 10.000 dosi gratuite di anticorpi monoclonali, in piena seconda ondata, allorquando morivano ogni mese migliaia di persone, peraltro, non curate in fase precoce a domicilio.

Nel rispetto delle vittime del covid, depositerò un esposto alla competente Procura della Repubblica affinché venga fatta chiarezza su questa assurda vicenda che, in uno a quanto occorso per le migliaia di persone abbandonate a casa in vigile attesa, **rappresenta una delle pagine più tristi di quest'emergenza**"

Avv. Erich Grimaldi

Fondatore e presidente del comitato Cure domiciliari

<https://www.romadailynews.it/> 5/10/2021

L'Aifa è sotto inchiesta: qual è l'accusa della Corte dei Conti. Tremano i vertici della sanità italiana

La trasmissione di Rete4 "Fuori dal Coro", condotta da Mario Giordano, ha portato alla luce un'inchiesta aperta dalla Corte dei Conti nei confronti dell'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco. "Il programma – si legge in un comunicato di Mediaset – è in grado di rivelare che la Corte dei Conti ha aperto **un'inchiesta sulla nostra agenzia del farmaco, con l'accusa di danno erariale, si parla di scelta pubblica non adeguatamente ponderata.** Nel mirino della magistratura contabile la scelta dell'Aifa di aver rifiutato 10.000 dosi di farmaci monoclonali gratis, decisione presa nella riunione del 29 ottobre 2020, come rivelato alcuni mesi fa".

Continua la nota: **"Quello che ci si domanda è perché si sia detto no a ottobre per un farmaco che si è poi comprato a marzo, una domanda che era nata anche all'interno dell'agenzia"**. Sulla stessa inchiesta si sofferma poi La Stampa: "La Corte dei Conti vuole capire perché l'Aifa non ha mai collaborato nel rendere pubblico il verbale della riunione, come richiesto dal Tar del Lazio, che aveva ordinato di rendere pubblici i documenti. Perché sono state rifiutate quelle dosi e chi ha detto di no?".

Nicola Magrini, direttore generale Aifa, dovrà ora spiegare quanto successo in quella riunione, avvenuta con la casa farmaceutica Eli Lilly e rendere pubblico il verbale come richiesto dalla Corte dei Conti. **"Dalle carte dell'inchiesta emerge inoltre il perché sia stato detto no ad un farmaco che avrebbe guarito migliaia di persone e permesso al sistema sanitario nazionale di trarne giovamento"** si legge nella nota.

Gli anticorpi monoclonali infatti "hanno sempre dimostrato di essere una terapia efficace nella cura al Covid-19, come del resto la stessa Aifa ha ammesso autorizzandone l'uso, ma in un secondo momento. E pensare che l'Agenzia del farmaco inizialmente aveva addirittura negato di aver ricevuto un'offerta gratuita dall'azienda farmaceutica. **Perché, cosa c'è da nascondere?**".

Diverse fonti riportano che nei giorni in cui si sarebbero svolti i fatti, quindi a partire da ottobre 2020, la Germania abbia invece acquistato 200 mila dosi di anticorpi monoclonali in un solo giorno. Il rifiuto e la conseguente dispersione di tempo avrebbero quindi reso impossibile in un secondo tempo un congruo approvvigionamento per l'Italia. Il grande paradosso è che la casa farmaceutica Eli Lilly è italiana e produce il farmaco interamente in Italia, farmaco che sarebbe stato offerto gratis nella misura di 10 mila dosi, ma rifiutati dall'Aifa. Cosa c'è dietro?

<https://www.ilparagone.it/> 7/10/2021



Vaccino anti Covid, nasce il servizio di segnalazione degli effetti avversi

"Danni collaterali" da gruppo telegram diventa un associazione per potenziare il servizio di farmacovigilanza passiva. Obiettivo: trasportare le segnalazioni provenienti nelle chat sul sito dell' AIFA.

A 9 mesi dall'avvento del (propagandato) vaccino-messia e a pochi mesi dall'avvento della terza dose, possiamo tracciare un quadro empirico degli effetti collaterali a breve/medio termine che si possono raggruppare in: danni a carico del sistema nervoso e danni a carico dell' apparato cardiocircolatorio (miocarditi e trombosi), anche in soggetti giovani in cui il rapporto rischio/beneficio, tra inocularsi o non inocularsi il sierogenico, pende a favore del rischio.

Dobbiamo necessariamente affidarci all'esperienza empirica e all'osservazione di come prevalgono determinati fenomeni, dal momento che i dati provenienti dalla "Scienza Ufficiale" ormai non sono credibili, essendo saltato l'intero sistema di farmacovigilanza attiva. I clinici omettono di segnalare gli eventi avversi poichè escludono a priori ogni correlazione di un danno neurologico o cardiaco col siero-genico.

La pressione psicologica a cui sono sottoposti i professionisti sanitari è tale che la maggior parte di essi ha sacrificato il ragionamento critico-clinico, sull'altare dell'allineamento al pensiero unico scientificamente provato. I clinici, infatti, correlano ogni potenziale danno collaterale a uno stato clinico pre-esistente in anamnesi, poichè mettere in discussione il vaccino è come mettere in discussione Dio. Da queste premesse, ne consegue che l'intero sistema di vaccinovigilanza attiva è affetto da bias di minimizzazione e dunque tutti i numeri forniti dalla Scienza relativamente agli effetti collaterali, sono sottostimati.

Urge potenziare il sistema di farmacovigilanza passiva dove il cittadino segnala autonomamente, compilando un apposita scheda, l'effetto collaterale rilevato. Sui gruppi telegram – facebook "Danni collaterali" che insieme contano più di 160mila iscritti, sono contenute migliaia di segnalazioni che però, se lasciate lì, contano nulla. "Danni collaterali" è diventata un'associazione con l'obiettivo di trasportare tutte le segnalazioni provenienti dai gruppi, sul sito dell' AIFA, tramite apposito modulo. Segnalare è semplicissimo, lo si può fare autonomamente tramite il sito vigifarmaco.it oppure contattando l'apposito servizio di segnalazione: scrivete un vostro recapito a

infodannicollaterali@gmail.com

e verrete contattati dal servizio di help desk.

Intasiamo l' AIFA e costruiamo mattoncino dopo mattoncino, un argine a questa deriva autoritaria!

<https://comedonchisciotte.org/> 14/10/2021

Quando ti chiedi esattamente cosa sia la manipolazione dell'informazione.

Greta Thundberg

Judith Curry



- ✗ Ragazzina con problemi
- ✗ Nessun titolo di studio
- ✗ Ripete una propaganda che le imbeccano
- ✓ Ottiene copertura mediatica 7/7 - 24/24

**CORRIERE
DELLA SERA** 
la Repubblica

- ✓ Climatologa
- ✓ Cattedratica della School of Earth and Atmospheric Science at Georgia Institute of Technology 2002-2013
- ✓ Membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Comitato di Ricerca sul Clima
- ✓ Ha pubblicato più di 140 Documenti Scientifici e libri sul Clima
- ✓ Sostiene che è tutta una truffa
- ✗ Non ottiene nessuna copertura mediatica

LEGGETE LE GLR-NOTIZIE PRECEDENTI. NON SCADONO, purtroppo...

SENTITE IL DOVERE DI DIFFONDERE QUESTE NOTIZIE

COME MANDARE IN CORTOCIRCUITO IL SISTEMA GREEN PASS

Di seguito trovi il **link** alla pagina di **"movimento difesa diritti"** dalla quale puoi **scaricare un modulo di diffida** da spedire al **datore di lavoro** in merito al **green pass**.

Si tratta di **un'azione estremamente importante** che se applicata in modo diffuso ha la potenzialità di **mandare in cortocircuito l'imposizione del green pass ai lavoratori**.

La diffida va mandata subito, senza aspettare, in quanto **gli effetti si devono ottenere prima del 15 ottobre 2021**.

Per informazioni in merito all'azione proposta scrivere a:

azioni@movimentodifesadiritti.com

GREEN PASS " SCHIACCIALO CON LA DIFFIDA" SCARICA E DIFFONDILA! CONDIVISIONE OSSESSIVA!!!

Vedi e ascolta bene: **<https://www.youtube.com/watch?v=l1aS894t-ql>**

18/9/2021

SCARICA LA BOZZA DELLA DIFFIDA: **<https://docs.google.com/document/d/1e...>**

GUARDA ANCHE : **<https://www.youtube.com/watch?v=VUFVA>**

DISCRIMINAZIONE TAMPONE : **<https://www.youtube.com/watch?v=RA-W2>**

LEGGE GREEN PASS NULLA : **<https://www.youtube.com/watch?v=VUFVA>**

Free pass - autocertificazione che sostituisce il green pass

Free pass - autocertificazione che sostituisce il green pass **Da fine agosto 2021 gira sui social un'autocertificazione sostitutiva del green pass denominata "FreesPass"** che a detta di più persone sembrerebbe risolvere il problema del mancato possesso del certificato verde. Molti affermano, infatti, che essa sia valida a tutti gli effetti e che per mezzo della stessa siano riusciti ad accedere ai luoghi preclusi a coloro che non sono in possesso della tessera verde.

Vedi e ascolta bene: **<https://www.youtube.com/watch?v=sEQ5AOQR4gA>**

AUTOCERTIFICAZIONE
DOCUMENTO SOSTITUTIVO DELLA CERTIFICAZIONE VERDE (GREEN PASS)
(Valido ad ogni effetto di Legge)

Alla c.a. DATORE di LAVORO / ENTE / PUBBLICO ESERCIZIO

Sede legale:

Sede operativa:

Nome _____ Cognome _____ Nato a _____
il _____ Domiciliato a _____
Via _____ n. _____

Vista la **Risoluzione 2361/2021** del Consiglio d'Europa, Visto il Regolamento e statuto dell'Unione Europea, Vista la Carta dei Diritti Fondamentali della Unione Europea (CDFUE) - legge vigente equiparata a Trattato (art. 6 TUE) ed al vertice della gerarchia delle fonti UE – ed il suo art. 21 che vieta ogni discriminazione, Visto il **Regolamento UE n. 953/2021** – Considerando n.36 - del Parlamento Europeo che vieta la discriminazione fra coloro che hanno ricevuto una o più dosi di "vaccino", coloro che per vari motivi non hanno potuto riceverlo e coloro che hanno scelto di non essere vaccinati, con il presente documento ai sensi e per gli effetti degli art. 38, 46, 47 e 48 del DPR n.445/2000 e preso atto di quanto segue:

- ai sensi dell'art. 46 Lett. d) -godimento dei diritti civili e politici- il sottoscritto dichiarante gode dei medesimi diritti civili di chi è munito di certificazione verde prevista dalla normativa vigente, in prevenzione al contagio covid - 19 - fra cui DL n.52/2021, DL n.105/2021, DL n.111/2021 e n. DL 127/2021;
- ai sensi art. 38 del dpr n. 445/2000 la presente autocertificazione viene corredata da copia del documento di identità ovvero viene inviata a mezzo telematico al destinatario (Pubblica Amministrazione o esercente un pubblico servizio o un esercente aperto al pubblico) ovvero presentata *brevi manu* al ricevente;
- ai sensi dell'art. 48 del dpr n. 445/2000 il presente documento di autocertificazione sostituisce al solo scopo di esercitare, in modo paritetico, indiscriminato e garantito dalla Costituzione Italiana, oltre che dalle Leggi Europee che l'Italia ha l'obbligo di rispettare (art. 117 Cost), **gli stessi identici diritti esercitabili con la certificazione verde**, ovvero di libero ingresso in ogni locale o ambiente o mezzo di trasporto o istituto scolastico od ospedaliero o lavorativo come previsto dai Decreti Legge indicati ai punti precedenti;
- ai sensi del testo del codice della Privacy coordinato ed aggiornato, da ultimo, con le modifiche apportate dalla L. 27 dicembre 2019, n. 160, dal D.L. 14 giugno 2019, n. 53, dal D.M. 15 marzo 2019 e dal Decreto di adeguamento al GDPR (Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101). **Il sottoscritto**, essendo in possesso di tutti i requisiti di legge per l'esercizio dei propri diritti civili, e consapevole delle conseguenze a cui si va incontro in caso di dichiarazioni mendaci (Art. 495 c.p.)

AUTOCERTIFICA

IL PROPRIO DIRITTO DI INGRESSO E FRUIZIONE PIENA DI SERVIZI in ogni ambiente previsto dalla certificazione verde (BAR, RISTORANTI, MUSEI, BIBLIOTECHE, PALESTRE, PISCINE, ecc.) ed il **DIRITTO AL LAVORO** (art. 4 Cost) senza alcuna discriminazione, per il principio di uguaglianza (art. 3 Cost., in combinato disposto con gli art. 2-13-32-117 Cost. e 21 della CDFUE).

IL PROPRIO DIRITTO DI UTILIZZO DEI TRASPORTI (inclusa a lunga percorrenza) nelle stesse identiche misure garantite a chi sia munito di certificazione verde.

IL PROPRIO DIRITTO DI FREQUENZA DI TUTTE LE SCUOLE ed UNIVERSITÀ nelle stesse identiche modalità previste dal DL n.111/2021 mediante l'uso della certificazione verde.

Luogo e Data _____ Firma _____

NB: in caso di presentazione *brevi manu* la sottoscrizione dell'autocertificazione va eseguita al momento della presentazione in ottemperanza dell'art. 38 DPR.445/2000